

COMUNE DI BELLANTE

Regione Abruzzo – Provincia di Teramo

Oggetto: AMPLIAMENTO DI UN FABBRICATO PRODUTTIVO IN VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO COMUNALE (Art. 8 D.P.R. 160/2010)

Ditta:

*“Società Agricola Avicola Capodimonte S.S.”
di Di Felice Angelica*

STUDIO DI COMPATIBILITA' IDROLOGICA

F.to digitalmente,

il Progettista

Arch. Anna Maria Giovannini

1. Introduzione

Trattasi di progetto per l'ampliamento di un impianto zootecnico esistente per l'allevamento avicolo, in variante allo strumento urbanistico comunale, da realizzarsi in località Capodimonte, Bellante.

Per il rilascio del Permesso a Costruire è richiesta la procedura di cui all'art. 8 del D.P.R. n°160/2010, per progetto comportante la variante allo strumento urbanistico comunale P.R.G. vigente mediante attivazione del procedimento S.U.A.P., finalizzata alla legittimazione dell'intervento di ampliamento dell'attività produttiva.

L'ambito di variante riguarda sia l'area di sedime del fabbricato esistente che l'area di sedime dell'ampliamento da realizzare.

L'ambito d'intervento si colloca in via Capodimonte, 18 a Bellante e ricade in zona agricola E2a del PRG vigente. L'area è individuata catastalmente nel Catasto Urbano con Foglio 38 Particella 305 e nel Catasto Terreni con Foglio 38 Particelle 210, 227 e 295/A.

La ditta proponente "*Società Agricola Avicola Capodimonte S.S.*" di Di Felice Angelica part. iva 02172400679 che ha per oggetto "l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'art. 2135 C.C., ivi comprese le attività connesse", richiede l'approvazione della variante allo strumento urbanistico comunale P.R.G. con assenso dei proprietari attuali Di Pietro Silvia (proprietaria delle particelle 305-210-227) e Di Felice Roberto (nudo proprietario della porzione di particella 295/A). Si precisa che la porzione di terreno p.lla 295/A è nella disponibilità della ditta proponente, ed è in corso di definizione il passaggio definitivo mediante atto pubblico, che sarà rimesso non appena definito e comunque prima del rilascio del Permesso di Costruire.

La variante ha la finalità di creare le condizioni necessarie per potenziare l'attività produttiva esistente in modo da renderla più competitiva e performante rispetto alle richieste del mercato.

Nello specifico, l'intervento di variante prospetta l'approntamento di un impianto produttivo aggiuntivo complementare, funzionalmente in ampliamento e strutturalmente collegato all'insediamento originario, finalizzato alla riorganizzazione e razionalizzazione dell'attività complessiva già svolta in loco.

Come si evince dalle planimetrie riportate al successivo par. 3 della presente Relazione, l'area risulta esterna alle aree esondabili del Piano Stralcio Difesa Alluvioni della Regione Abruzzo ed alle aree individuate come pericolose per "Fenomeni Gravitativi e Processi erosivi" nel Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico della regione Abruzzo, pertanto non esige lo Studio di Compatibilità Idrogeologica che è stato redatto solo al fine di verificare l'ininfluenza da scarpata e da PAI pericolosità P2 limitrofi, stante la richiesta del Comune di Bellante.

2. Descrizione dell'impianto esistente e del futuro ampliamento

L'impianto zootecnico esistente è stato realizzato con PDC n°02 del 09/02/2011; è costituito da un corpo di fabbrica con zona produttiva per l'allevamento oltre a anticamera, servizi, spogliatoi e magazzino, così come prescritto dalle norme igienico-sanitarie che regolano tali attività. L'ampliamento consiste nella realizzazione di un corpo di fabbrica adiacente a quello esistente con zona riproduttiva e anticamera, lo stesso ben si inserisce nella zona E2a trattandosi di un ampliamento a completamento del complesso produttivo esistente.

Il progetto rispetta l'art. 61 della L.R. 20 Dicembre 2023 n.58 e successive modifiche e integrazioni che disciplina la costruzione degli impianti produttivi in zona agricola.

L'ampliamento sarà realizzato con struttura portante in acciaio e tamponatura in pannelli sandwich su fondazioni in c.a. su pali.

Dagli elaborati grafici progettuali si evincono tutti gli aspetti di dettaglio di tale impianto.

3. Inquadramento territoriale ed urbanistico

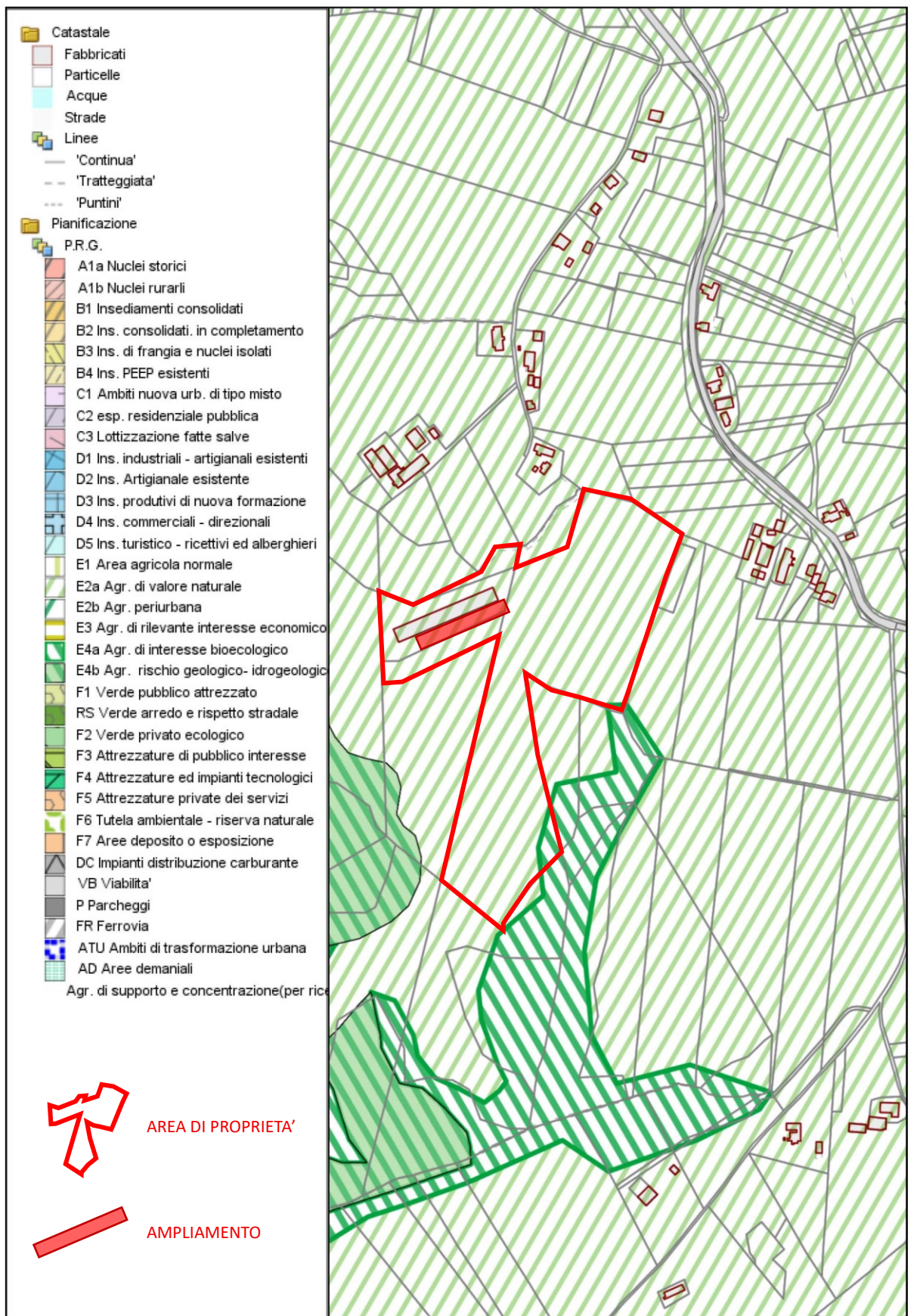
L'ambito d'intervento si colloca in via Capodimonte, 18 a Bellante e ricade in zona agricola E2a del PRG disciplinata dall' Art. 27 delle N.T.A., individuata catastalmente nel Catasto Urbano con Foglio 38 Particella 305 e nel Catasto Terreni con Foglio 38 Particelle 210, 227 e 295/A.





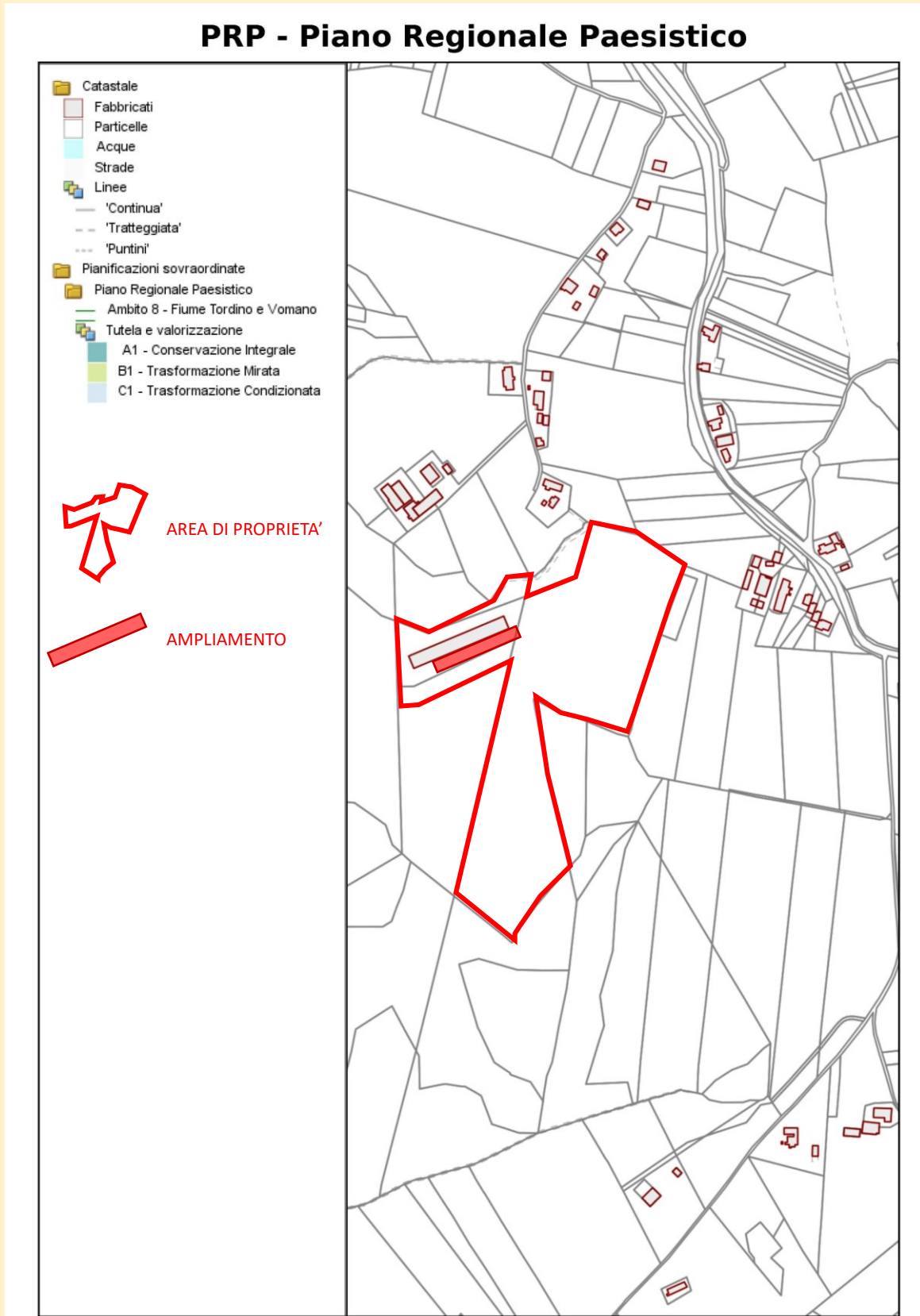
3.1. Piano Regolatore Generale (P.R.G.) del Comune di Bellante

PRG - Piano Regolatore Generale



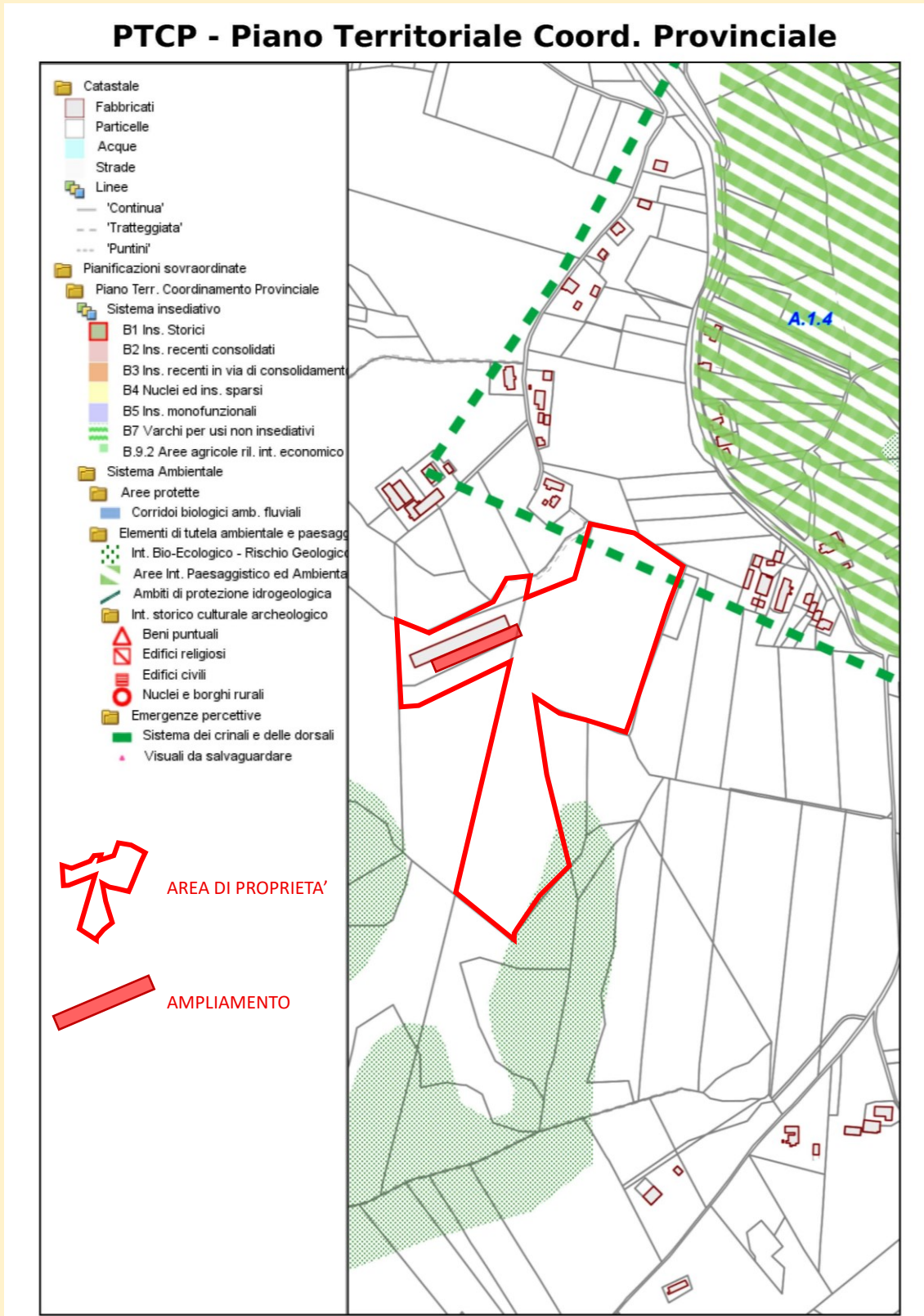
3.2. Piano Regionale Paesistico (PRP) della Regione Abruzzo

L'area oggetto dell'intervento proposto non è individuato sul PRP.



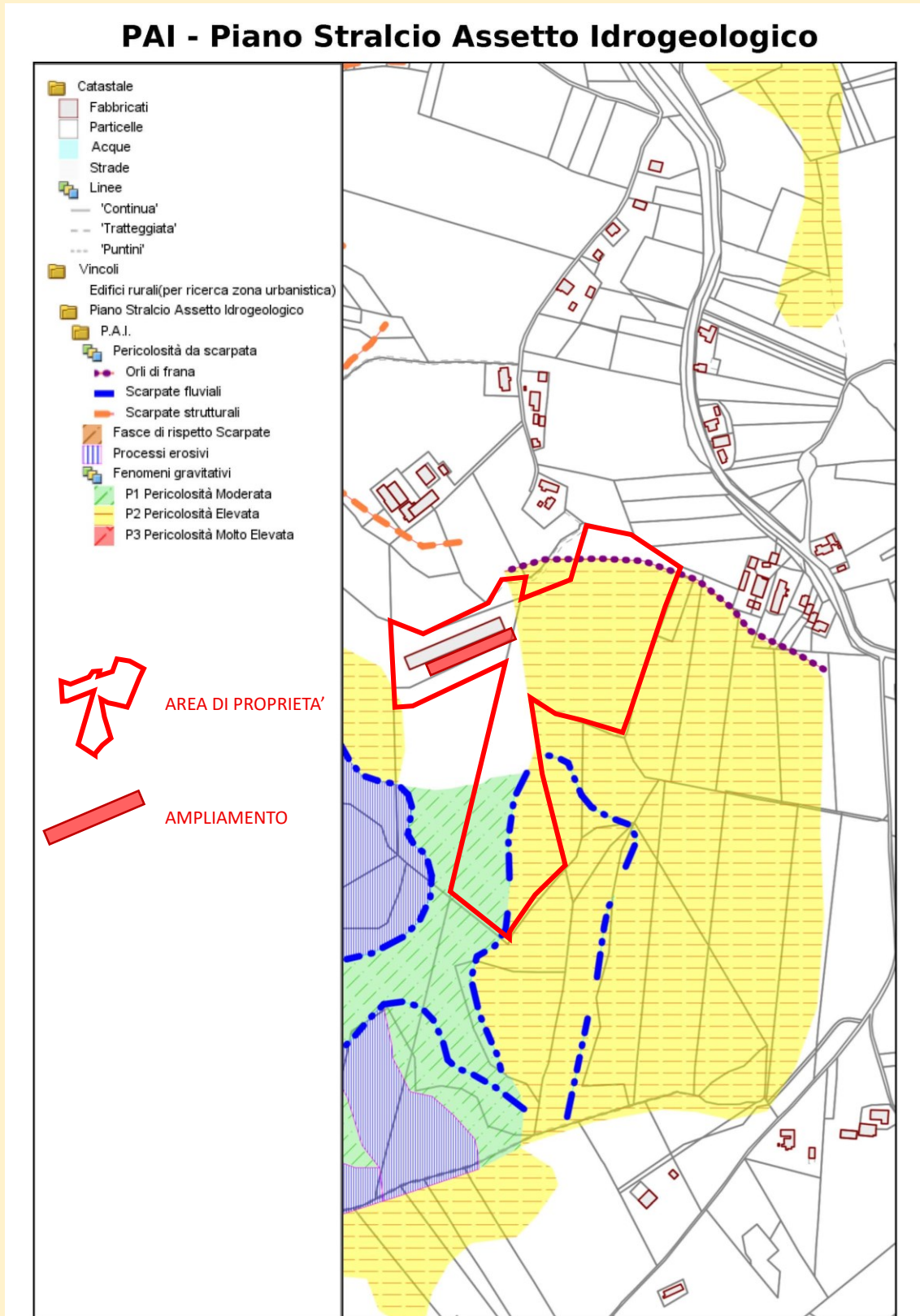
3.3. Piano Territoriale di Coord. Provinciale (PTCP) della Provincia di Teramo

L'area oggetto dell'intervento proposto non è individuato sul PTCP.



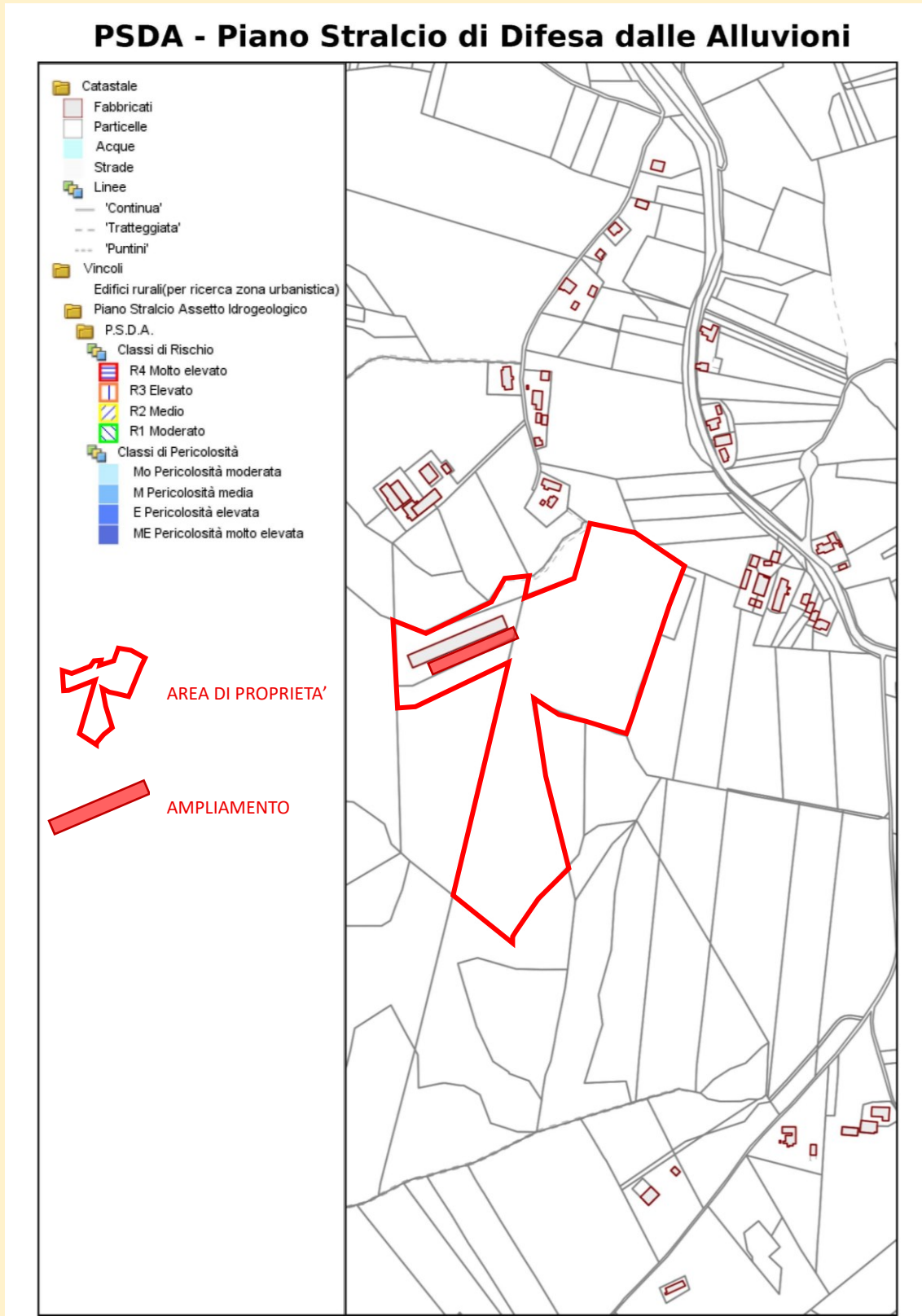
3.4. Piano Stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) della Regione Abruzzo

L'area oggetto dell'intervento proposto non è individuato sul PAI.



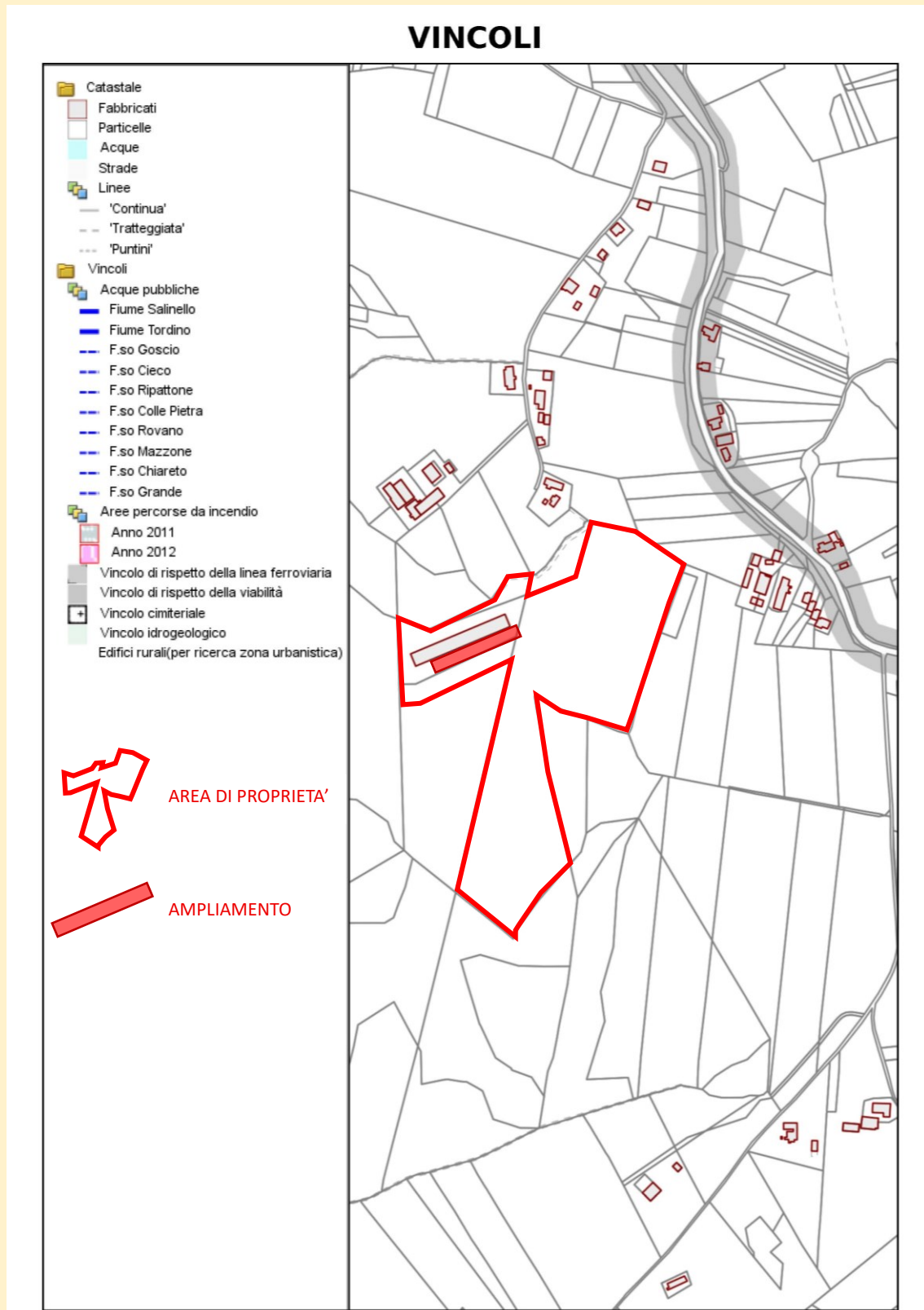
3.5. Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) della Regione Abruzzo

L'area oggetto dell'intervento proposto non è individuato sul PSDA.



3.6 VINCOLI vari - Regione Abruzzo

L'area oggetto dell'intervento proposto non ha VINCOLI.



4. Analisi geomorfologica ed idrologica del sito

L'area d'intervento ricade lungo il versante collinare a sud di Bellante, in loc. Capodimonte, a circa 235 m.s.l.m., lat. 42.72975, long. 13.80592, alla sommità del bacino idrografico del Fosso Capodimonte, affluente di sinistra del fiume Tordino, cui appartiene il bacino idrografico principale.

Mostra acclività media per la zona e buone condizioni di stabilità geomorfologica, per la presenza, spesso già in affioramento, delle sabbie arenacee di tetto, dotate di discrete proprietà meccaniche.

Come si evince dallo stralcio planimetrico del piano PAI riportato al par. 3, solo nelle fasce limitrofe all'area di intervento il PAI perimetra frane quiescenti e calanchi (l'area di intervento ne è completamente esterna), coronata in sommità nord nel tratto a monte dell'area di intervento dal simbolo di scarpata, che è assolutamente assente nella realtà in quanto trasformata dalla viabilità di accesso all'impianto avicolo esistente, pertanto divenuta scarpata artificiale non vincolante poiché "Non sono considerate scarpate le pareti artificiali di cava, comprese quelle storiche o dimesse, gli sbancamenti stradali, ecc.) (art. 20 delle NTC del PAI).

Inoltre l'elaborato "Relazione geologica-geotecnica" a firma del dott. Massucci Mario, illustra i risultati emersi dalle indagini geognostiche eseguite con riferimento al progetto di ampliamento del fabbricato.

Pertanto, dopo aver esaminato la situazione geotecnica locale, analizzato i dati acquisiti in situ e individuato la caratterizzazione e modellazione geologica del sito, la caratterizzazione fisico-meccanica dei terreni e delle rocce presenti nel volume significativo, la definizione dei modelli geotecnici di sottosuolo, le condizioni geomorfologiche ed idrogeologiche del sito, avvalorati dai risultati delle indagini geotecniche e geofisiche, si è verificata ampiamente l'ininfluenza da scarpata e da PAI Pericolosità delle aree limitrofe sito di intervento.